

€ 2 in Italia — Martedì 21 Novembre 2023 — Anno 159° — Numero 321 — ilssole24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Cooperative
La comunicazione
dei rischi fiscali
attenua il peso
delle sanzioni



Alessandro
Germani
— a pag. 33

Decreto proroghe
Riapertura
senza dilazioni
per il ravvedimento
speciale

Lodoli
e Santacroce
— a pag. 34



FTSE MIB **29541,90** +0,15% | SPREAD BUND 10Y **173,20** -3,40 | SOLE24ESG MORN. **1169,83** +0,27% | SOLE40 MORN. **1074,14** +0,12% | Indici & Numeri → p. 39-43

LA GUERRA IN ISRAELE

Gaza: oltre alle bombe la pioggia, dramma infinito per gli sfollati

Alberto Magnani — a pag. 5



Strade allagate. Sfollati palestinesi a Khan Younis

L'ATTACCO AL CARGO

Il terrorismo infiamma il gas

Sissi Bellomo — a pagina 5

GAS E PETROLIO

NUOVI RISCHI GEOPOLITICI

di Davide Tabarelli — a pagina 5

PANORAMA

LOTTA AL FEMMINICIDIO

Ddl anti violenza entro sabato Obiettivo: cambiare cultura

Sabato, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, sarà legge il ddl anti violenza già approvato dalla Camera e da oggi in commissione Giustizia al Senato. La maggioranza vuole accelerare dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin. Educazione all'affettività al centro del dibattito. — a pagina 12

COMMERCIO ESTERO

PRIMATI CHE FANNO VOLARE IL MADE IN ITALY

di Marco Fortis — a pagina 15

CONTI PUBBLICI

Il governo tedesco vacilla sul freno al debito 2023

Dopo il verdetto della Corte costituzionale l'esecutivo deve trovare 100 miliardi senza aumenti di tasse e tagli alla spesa, con impatto sulla riforma del Patto di stabilità. — a pagina 2

INTESA CON IL MITIT

Stellantis, il tavolo auto al via il 6 dicembre

Il ministero delle Imprese e del Made in Italy guidato da Adolfo Urso accelera sull'istituzione del tavolo di lavoro per l'automotive, che si insedierà il 6 dicembre. — a pagina 21

INDICATORE CONSUMI

Conferma: economia ferma, scossa necessaria

Dopo il calo di settembre, anche a ottobre i consumi sono fermi: è quanto emerge dall'indicatore di Confindustria. Il presidente Sangalli: servono misure strutturali. — a pagina 19

Rapporti

Leader della crescita

La classifica degli assi dello sviluppo

— In allegato al Sole 24 Ore

Salute 24

Meridiano Sanità

Salute, resta il divario Centro Nord-Sud

Francesca Cerati — a pagina 25

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Risparmia 150€ Black Days. Per info:
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

La giornata dei mercati

Il differenziale BTP-Bund è sceso del 2,5%. Ftse Mib miglior listino europeo

S&P: nel 2024 solo l'11% delle imprese italiane rischia il taglio del rating

L'effetto sorpresa di Moody's - che venerdì sera i mercati chiusi ha migliorato l'outlook sull'Italia da "negativo" a "stabile" - non ha lasciato indifferenti i mercati azionari e obbligazionari. Lo spread BTP-Bund è sceso del 2,5% a 173 punti. E il Ftse Mib di Piazza Affari è stato il miglior listino europeo, salendo dello 0,15% nonostante molte big quotate ieri abbiano staccato la cedola. Mentre l'outlook 2024 di S&P fa registrare che solo l'11% delle imprese italiane rischia il taglio del rating nel prossimo anno. **Vito Lops** — a pag. 3

Mps, lo Stato avvia l'uscita: sul mercato il 20% del capitale

Privatizzazioni

Il Mef ha messo in vendita 252 milioni di azioni di Mps a un prezzo di 2,89 euro ad azione, con uno sconto rispetto alla chiusura di Borsa (3,07 euro). Il prezzo porterebbe il Tesoro a incassare circa 728 milioni. **Davi e Trovati** — a pag. 27

AL MIT DI BOSTON

Descalzi e Kerry lanciano in Usa la fusione nucleare controllata dall'Eni

Marco Valsania — a pag. 14

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

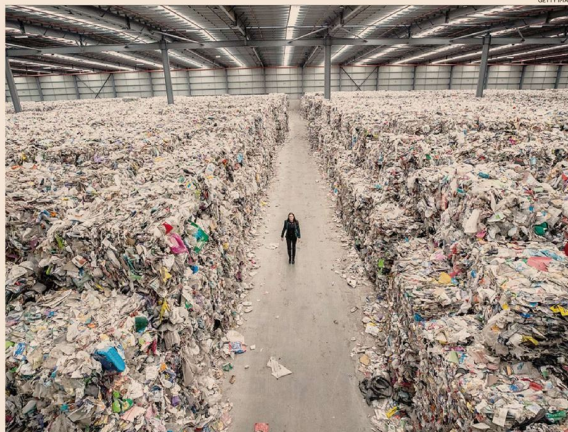
Microsoft prende Altman, ex ceo di OpenAi appena cacciato



Da OpenAi a Microsoft. Sam Altman, 38 anni

Non ha dovuto aspettare molto Sam Altman, l'ex Ceo di OpenAi cacciato venerdì dal board per divergenze sulla strategia di sviluppo dell'intelligenza artificiale. Altman è stato prelevato e blindato da Microsoft, che gli ha affidato la guida di un nuovo team dedicato interamente all'AI. **Biagio Simonetta** — a pag. 9

IL PASSAGGIO DAL RICICLO AL RIUSO PENALIZZA I PAESI VIRTUOSI COME L'ITALIA



Packaging. La scelta del riuso mette in difficoltà i Paesi come l'Italia, all'avanguardia nel riciclo

Imballaggi: scontro nel Parlamento Ue, pioggia di emendamenti

Dopo i 2.741 emendamenti raccolti dalla commissione Ambiente, saranno 525 quelli che verranno presentati domani in Parlamento. È un percorso fin da subito a ostacoli quello Packaging and Packaging Waste Regulation, attorno al quale si sta delineando una vera battaglia motivata dalle preoccupazioni delle imprese. **Sara Deganello** — a pag. 8

Rimadesio



MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 275

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Pareggio 0-0 con l'Ucraina
L'Italia anche senza gol si qualifica agli Europei
di **Alessandro Bocci, Fabrizio Roncone**
e **Paolo Tomaselli** alle pagine 56 e 57



Tennis
Sinner, le idee anti-Djokovic
di **Gaia Piccardi**
a pagina 61



La vittoria di Milei

L'ALLARME ARGENTINO CI RIGUARDA

di Aldo Cazzullo

L'uomo con la motosega minaccia pure noi. Il populismo non è morto né domato; è più vivo che mai, e va al potere nel Paese che ci somiglia di più, che è la nostra immagine riflessa e rovesciata nello specchio: l'Argentina.

Il Brasile ha voluto sperimentare Jair Bolsonaro; l'Argentina farà lo stesso con Javier Milei. Uno strano populista che mescola la rivolta contro il sistema — la motosega gli serve per dissezionare la «casta», le élites, l'establishment, le istituzioni, i partiti tradizionali, financo la Banca centrale — con un iperliberismo economico che potrebbe rilanciare il Paese, ma anche dargli il colpo di grazia.

Il voto a sorpresa di Buenos Aires dice molte cose pure a noi.

L'Argentina è l'Italia dell'altro emisfero, e non solo perché nessuno ha mai conosciuto un argentino che non avesse almeno un nonno italiano: neppure Milei fa eccezione (se per questo neppure Bolsonaro, paulista di origini padovane), mentre il suo rivale Sergio Massa è proprio tecnicamente italiano, figlio di Alfonso, siciliano di Niscemi, e di Luciana Cherti, triestina.

Di tutti i Paesi latinoamericani, l'Argentina è il più europeizzato. Anche se noi europei oggi non abbiamo idea di cosa significhi vivere con un'inflazione al 142%. Significa, appena incassato lo stipendio, doverlo cambiare in dollari (in dollari sono stimati anche i prezzi delle case: la «dollarizzazione» proposta da Milei in fondo fotografa la realtà). Significa non poter importare pressoché nulla.

continua a pagina 16

Migliaia di studenti a Padova: «Basta silenzio». Sabato i cortei. Il padre dell'assassino ai parenti della ragazza: «Perdono»

Giulia uccisa, il dolore e la piazza

Filippo accusato di omicidio volontario: forse l'ha colpita sotto casa. La fuga con 300 euro e i misteri



Omicidio volontario per l'assassino di Giulia. In piazza contro la violenza di genere. Il padre di Filippo: «Perdono»
da pagina 2 a pagina 7

LA RIFLESSIONE

COSTRUIRE L'AFFETTIVITÀ

di Paolo Giordano

La possibilità della sopraffazione è il segreto meglio custodito dagli uomini, e che tutti gli uomini conoscono. Tutti gli uomini, anche i mansueti. Ognuno di noi (maschi), al cospetto dell'omicidio di Giulia Cecchettin, riconosce in sé l'eco dell'accesso psichico dal quale talvolta scaturisce l'aggressione: un bolo di possesso, frustrazione, inadeguatezza, odio, invidia, terrore, ferocia, propensione all'ossessività, desiderio di punizione e annientamento e di autodistruzione, che ci riguarda tutti ma che rimane cautamente oscurato dal dibattito pubblico.

continua a pagina 40

Controllo, ricatti, gelosia
I nove segnali di allerta

di Giusi Fasano

a pagina 5

Lo sfogo della sorella:
uomini, fate mea culpa

di Gabriele Fusar Poli

a pagina 6

I papà, l'incontro saltato
e il futuro di due famiglie

di Marco Imarisio

a pagina 4

La guerra Gli Usa: vicina l'intesa sui prigionieri
Ostaggi, la spinta di Biden
Nuovi raid sugli ospedali,
28 neonati portati in Egitto

di Lorenzo Cremonesi

e Davide Frattini

La rete dei clan:
200 condannati

di Carlo Macri

Sentenza rapida nel maxi processo di 'ndrangheta Rinascente-Scott. Oltre 200 condanne, 11 anni all'ex senatore di Fi Pittelli accusato di concorso esterno.

a pagina 21

Conflitto in Medio Oriente, segnali positivi nella trattativa per gli ostaggi. Gli Stati Uniti spingono per arrivare alla liberazione. Ma continuano i raid israeliani sugli ospedali di Gaza. Una trentina di neonati prematuri o gravi sono stati portati in Egitto.

da pagina 8 a pagina 11 con commento di Etgar Keret

GIANNELLI



LAMPEDUSA, SOCCORSI 44 MIGRANTI

Naufragio, otto dispersi
Morta bimba di 2 anni

di Lara Sirignano

Nuovo naufragio al largo di Lampedusa. Una bimba di due anni è morta sulla motovedetta che la stava accompagnando al porto. Altri due bambini sono dispersi, ma la possibilità di trovarli in vita si riduce con il passare delle ore. Si cercano otto migranti.

a pagina 12

GLI AMBIENTALISTI: «CIFRE INGIGANTITE»

Le concessioni balneari
e i veri numeri delle coste

di Gian Antonio Stella

a pagina 25

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

48 ore normali

A poche ore di distanza dalla scoperta del cadavere di Giulia Cecchettin e dalla cattura del suo assassino, la deputata leghista Simonetta Matone ha sentito il bisogno irrefrenabile di dire in tv che, sulla base della sua esperienza di magistrato, gli autori dei femminicidi sono «tutti figli di madri non normali» (nel senso, ha spiegato, di rassegnate a subire soprusi e talvolta persino a giustificargli, con ciò ributtando nella metà campo delle donne il pallone della responsabilità. Nel frattempo, un altro politico di quell'area, il consigliere veneto Valdegamberi, non trovava di meglio che attaccare la sorella della vittima, dandole della «satanista» per via di una felpa da lei indossata, poi risultata essere quella di un'innocua rivista di skateboard.

Non nutrendo certezze altrettanto assolute, mi guardo bene dall'entrare in polemica con loro. Arrivo persino a capire la funzione di portavoce istituzionali di certi umori presenti nella pancia del Paese che una volta avremmo definito indicibili, mentre adesso gorgogliano dentro la cloaca a cielo aperto dei social. Propongo soltanto un accordo sui tempi: astenersi da commenti provocatori o, come nel caso del versaccio satanico, addirittura indecenti, per le 72 ore successive al delitto rappresenterebbe già un piccolo salto evolutivo. Ma forse, nell'era della comunicazione istantanea, 72 ore di sensibilità sono considerate un po' troppe. Mi accontenterei di 48. Che dite, ce la si può fare?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



e se
il futuro
non fosse
questione
di tempo,
ma di scelte?

EDISON 140 ANNI



31121
9 771120 439008
Pire Italiane SpA in A.P. - DL 353/2003 come L. 46/2004 art. 1, c.1, DGB Milano



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Martedì 21 novembre 2023

Anno 68 N° 274 - In Italia € 1,70

CONTRO I FEMMINICIDI

Dalla parte delle donne

Cortei e veglie, un'onda lunga di protesta nelle piazze di tutto il Paese. Giovani mobilitati dalle scuole alle università. Turetta accusato di sequestro e omicidio volontario. La sorella della vittima: «Assassini dentro casa e lo Stato è complice»

Nelle carte del gip la ferocia di Filippo: «Giulia è morta dissanguata»



▲ Le università Gli studenti a Roma (a sinistra) e a Padova manifestano per Giulia Cecchettin



ANSA/MAURIZIO BRAMATTI

Il commento

Dietro Elena ci siamo tutte

di Michela Marzano

Basta! Ormai lo stiamo dicendo e ripetendo quasi tutte, è davvero arrivato il momento di fare una rivoluzione culturale, e di smontare definitivamente gli stereotipi di genere e la cultura dello stupro – sì, soprattutto quella, anche se c'è ancora chi ironizza quando se ne parla, guardando noi donne dall'alto in basso.

● a pagina 27

Le donne scendono in piazza in tutta Italia per Giulia Cecchettin, uccisa a 22 anni dall'ex fidanzato Filippo Turetta. Gli studenti manifestano nelle università per dire basta ai femminicidi. E si preparano alla protesta di sabato 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne. La sorella Elena nell'intervista: «Assassini dentro casa e lo Stato è complice. Non voglio più tacere». Le indagini, nelle carte del gip la ferocia dell'aggressione: Giulia è morta dissanguata.

di Rosario Di Raimondo e Viola Giannoli ● alle pagine 2, 4 e 5

Le idee

Gli uomini progressisti non esistono

di Francesco Piccolo

● a pagina 7

Quel grido collettivo una scintilla da custodire

di Michele Serra

● a pagina 26

Il reportage

A Padova tra lacrime e rabbia

di Brunella Giovara

Prevale la rabbia, poi ci sono le lacrime. Uno prende il microfono, «mi chiamo Davide, voglio ricordare com'era Giulia, il suo sorriso». E visto che Giulia non tornerà mai più in questo grande cortile, un duemila studenti di Ingegneria si sono ritrovati per ricordarla.

● a pagina 3

Economia

Modifiche al Patto l'Italia pronta a ratificare il Mes

Raggiunto un accordo con la Germania su migranti e Difesa



Meloni e Giorgetti

dai nostri corrispondenti
Tonia Mastrobuoni
e **Claudio Tito**

Il governo è pronto a ratificare il Mes. Non ora, ma a dicembre. Dopo l'Ecofin che potrebbe dare il via libera alla riforma del Patto di Stabilità. Intesa Meloni-Scholz su migranti e Difesa.

● alle pagine 9 e 11

Il Tesoro cerca fondi vende il 25% di Mps incassa 920 milioni

di Andrea Greco

● a pagina 8

Il ministro Zangrillo: «Pensioni, si cambia per medici e statali»

di Rosaria Amato

● a pagina 8

Dopo il grande successo di *Ragioniamoci sopra* e *I pessimisti non fanno fortuna*, oltre 80.000 copie vendute, il nuovo libro di Luca Zaia

Luca Zaia
Fa' presto vai piano

La vita è un viaggio passo a passo

Marsilio



Il neo presidente



Rivoluzione Milei e la dollarizzazione dell'Argentina

di Lucchini e Occorsio

● a pagina 19

La storia



Intelligenza artificiale Cortocircuito nella Silicon Valley

di Massimo Basile

● a pagina 22

Sport



Pari con l'Ucraina Azzurri qualificati agli Europei 2024

di Condò, Currò e Pinci

● alle pagine 34 e 35

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia KM 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

N2

LA FAVOLA DI CUNEO

Dal crac al fatturato milionario
la cartiera salvata dagli operai

CLAUDIA LUISE, ANDREA ROSSI - PAGINE 22 E 23



LA CULTURA

Papa Francesco: il mio presepe
deve parlare alla vita di tutti

PAPA FRANCESCO - PAGINA 28

LO SPORT

Quanto è bella la tv con Sinner
ascolti da record senza la rissa

GIULIA ZONCA - PAGINA 37



LA STAMPA

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N. 320 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN



L'INCHIESTA

Quell'agonia in macchina
mentre Filippo scappava

AUDINO, BERLINGHIERI, ZANCAN

Dopo averla aggredita, presa a calci quando era a terra, costretta a una prima volta nell'auto, poi inseguita quando lei tentava di scappare, colpita ancora da dietro, accoltellata una prima volta, stesa nell'auto. Dopo tutto questo, Giulia Cecchetti era ancora viva. - PAGINA 23

CORTEI IN TUTTA ITALIA, IN 10 MILA A PADOVA. LA SORELLA ELENA: LO STATO È COMPLICE

“Facciamo rumore per Giulia”

Casellati: ora una legge
con tutti i partiti

Serena Riformato

Ma nostro figlio chi è?
Le paure dei genitori

Caterina Soffici

I DIRITTI

Insegniamo a scuola
a sopportare il rifiuto

VIOA ARDONE

Mi dicono che riparto sempre dalla scuola. La scuola, mi dicono, non può farsi carico di tutto, non può prendere il posto della famiglia, né essere la sola porta a cui bussare. Mi dicono che non è solo un problema educativo, non è solo un fatto culturale. - PAGINA 27

VENDUTO IL 25% PER 920 MILIONI: COSÌ IL TESORO EVITA IL TAGLIO ALLE PENSIONI. IL FLOP DEL CARRELLO ANTI-INFLAZIONE

Manovra, il bancomat di Mps

Oggi il via libera. Un con richiamo sulla spesa. Parla Bonomi: a Bruxelles chiediamo più investimenti

BARBERA, BRESOLIN, LOMBARDO, OLIVO, SPINI, ZATTERIN

Il ministero del Tesoro ieri ha perfezionato la vendita del 25% di Mps per 920 milioni. Obiettivo, fare cassa per evitare tagli alle pensioni. Oggi il giudizio Ue sulla manovra italiana: «non è pienamente in linea» con le raccomandazioni, né bocciata né promossa. Il presidente di Confindustria Bonomi: all'Ue non chiediamo più debito, ma più investimenti. - PAGINE 10-12

LE PRIVATIZZAZIONI

I CONTI IN ORDINE
SENZA STRATEGIA

STEFANO LEPRÌ

Era ora! Finalmente il Tesoro riesce a dare inizio alla vendita del Montepaschi, dopo anni di incertezze che sono costate molto denaro pubblico. Fin qua, il desiderio dei politici locali di mantenerla sotto controllo si era facilmente sommato alla difficoltà di vendere una banca così malmezza. Ora, risanata a prezzo di un fortissimo dimagrimento, quella che con 551 anni di età può gloriarsi di essere la più antica banca del mondo si può cominciare a collocarla sul mercato; ma lo Stato probabilmente perderà una metà secca dei soldi. - PAGINA 27

LA POLITICA

MELONI E SALVINI
AL BIVIO REGIONALI

FEDERICO CAPURSO

Il centrodestra, nei territori, sta andando in frantumi. Non appena il partito di Giorgia Meloni ha iniziato a reclamare più spazio, perché ha pochi governatori rispetto ai voti che porta in dote alla coalizione, Lega e Forza Italia hanno risposto rompendo gli accordi e scavando trincee intorno ai loro presidenti di Regione. È successo in Trentino, dove si è votato recentemente, così come in Sardegna, Basilicata e Abruzzo, che andranno invece al voto a marzo, e in Piemonte, dove si voterà a giugno. Le trattative proseguono. - PAGINA 13



PARI CON L'UCRAINA, GLI AZZURRI SI QUALIFICANO AGLI EUROPEI

El'Italia va
ANTONIO BARILLÀ, GUGLIELMO BUCCHIERI

Ora Spalletti può dare la vera svolta
PAOLO BRUSORIO

Giocheremo l'Europeo 2024 in Germania e ci andremo senza scorciatoie. - PAGINA 35

LEONKUEGLER / AFP

LA GEOPOLITICA

L'Argentina di Milei
“Lo Stato è inutile”
E così rialza la testa
il trumpismo globale

MASSIMILIANO PANARARI



A volte ritornano. Altre volte, invece, li anticipano. Ed è decisamente in questa seconda chiave che si può leggere anche l'ingresso di Javier Milei alla Casa Rosada. In attesa di Trump. - PAGINA 19

AGASSO, GUANELLA - PAGINA 18

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Ostaggi di Hamas
le mamme in rivolta

MAGRÌ, SEMPRINI, STABILE

La Giornata Mondiale dell'Infanzia a Tel Aviv è iniziata con un Sos in codice morse da parte delle famiglie dei 40 minori in ostaggio a Gaza ed è terminata con l'allarme per un attacco missilistico. In mezzo, il silenzio dell'Unicef e delle agenzie Onu. «Svegliatevi», «Fate il vostro dovere» e «Vergogna» gli slogan della folla. - PAGINE 14 E 15

IL RACCONTO

Hadar: all'università
noi ebrei minacciati

LUCA MONTICELLI

Il crescente antisemitismo nelle università non è solo un fenomeno americano, dove le recenti manifestazioni pro Palestina sono sfociate spesso in una legittimazione dei massacri di Hamas del 7 ottobre e in aggressioni nei confronti di studenti di religione ebraica. - PAGINA 17

BUONGIORNO

Ho letto o sentito molti scrittori, commentatori o miei evoluti amici, spesso di destra ma non sempre, ribellarsi all'idea di portare una quota di colpa, per essere maschi, nell'assassinio di Giulia Cecchetti. Né dunque di portarne per qualsiasi altro femminicidio: io, dicono, nulla c'entro con un criminale farabutto, non ho mai mollato un ceffone a una donna, mai le ho detto di stare zitta, credo nella parità e la pratico ogni santo giorno. E poi, aggiunge qualcuno, estendere la responsabilità a tutti i maschi rischia di relativizzare quella dell'assassino. Non è un dibattito banale e viene da lontano. Penso di non sbagliare se attribuisco l'origine del concetto di “responsabilità collettiva” a Hannah Arendt. Naturalmente lei si riferiva alla Shoah, ma l'ha formulato in modo che fosse applicabile in altri casi e altri tempi.

Tutti noi

MATTIA FELTRI

C'è profonda differenza fra “colpa individuale” e “responsabilità collettiva”. La colpa è per forza individuale e individuale le conseguenze, soprattutto penali. Ma la “responsabilità collettiva” è politica, e ognuno deve assumersela, anche per quello che non ha fatto, per la semplice ragione di appartenere a un gruppo o a una società. E cioè – la rilettura è mia – sono sicuro di essere irreprensibile? Non ho mai discriminato una donna? Non ho mai pronunciato battute da caserma? O ridacchiato a battute altrui? Non ho mai formulato commenti sessisti? E se a tutte queste domande la risposta è mai, quanto ho fatto perché gli altri la piantassero, o perché le cose andassero meglio? Questa è la responsabilità collettiva, e se non c'è, non c'è collettività (o, se preferite, nazione).

UN INTRICATO MISTERO
CHE SI SVELA ATTRAVERSO
IL PERCORSO SPIRITUALE
DI UNA GIOVANE ARTISTAIL NUOVO ROMANZO DI
LORENZO SASSOLI
DE BIANCHI

Sperling & Kupfer



**L'Italia spreca
ma il pareggio
con l'Ucraina
vale il pass
per gli Europei
ed è festa azzurra**

FRANCESCO GRANT pagina 22



CATANIA
**Il pentito Vinciguerra
«Rifiutai di fare il capo»**

LAURA DISTEFANO pagina II

GIARRE
**Era ai domiciliari
e spacciava da casa**

SERVIZIO pagina XII

CATANIA
**Bici elettriche... turbo
sequestrate in centro**

SERVIZIO pagina I

TAORMINA
**Dissesto, abbattuti
debiti per 24 milioni**

MAURO ROMANO pagina XIII



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

78°
1945 > 2023



MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2023 - ANNO 79 - N. 321 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

IL FEMMINICIDIO DI GIULIA

Il padre di Turetta: mio figlio dovrà pagare In ospedale per violenze oltre 14 mila donne

BUSSA, GALVAN, MICHENZI, SANTORO pagine 2-3

LAMPEDUSA

Ennesima tragedia naufraga barchino dispersi bambini

SERVIZIO pagina 7

La Sicilia dice «Adesso basta»

Sciopero generale. Diecimila in piazza
a Siracusa contro la manovra Meloni
I timori per petrolchimici e sanità pubblica

Diecimila persone ieri in piazza a Siracusa per lo sciopero generale organizzato da Cgil e Uil contro la Manovra, per il futuro dei petrolchimici, per difendere le pensioni e il sistema sanitario. L'adesione nell'isola all'astensione dal lavoro è stata elevata e in alcune fabbriche ha raggiunto il 100%.

FRANCESCO NANIA pagina 4

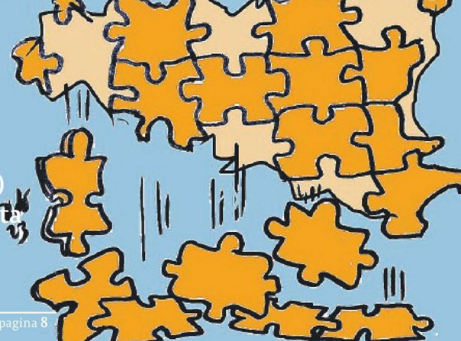
INDIGESTO

Vince 85 milioni al SuperEnalotto, ma ne deve restituire 17 per la tassa sulla fortuna. Comunque meno di una partita Iva.

Virginio Avellino
www.gazzetta.net

L'ISOLA CHE C'È

Qualità della vita
la Sicilia
in coda
Ragusa
resiste (88°)
Caltanissetta
la peggiore



M. ELENA QUAIOTTI pagina 8

VERTICE COL MINISTRO URSO

Ryanair: «Gli sconti della Sicilia fanno rincarare i biglietti aerei»

ALFONSO ABAGNALE pagina 12

LE MOTIVAZIONI

**Montante, gli appoggi
della «coltre fumosa»
di soggetti misteriosi**

MARIO BARRESI pagina 6

L'INCHIESTA

**L'asse della mafia
tra Catania ed Enna
ecco le conferme**

DISTEFANO, MENDOLA pagina 9

TIFO VIOLENTO

**Paternò-Modica
dopo gli incidenti
tre denunciati**

MARY SOTTILE pagina 10

Ricicliamo carta nel modo migliore

www.sicilianamaceri.com

Taormina (ME) - Via Chianchitta, 121 - tel. 0942 557088

Catania

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana
Jonica messinese

CONCESSIONARIA IVECO

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM



CATANIA

Il pentito: «Ecco in che modo si arrivò allo scontro armato tra milanesi e cappellotti»

Il collaboratore di giustizia Carmelo Liistro chiarisce tutti i motivi di acredine - anche per questioni di donne - fra i cappellotti e i cursotti milanesi.

CONCETTO MANNISI pagina III

CATANIA

Sfreccia in via Domenico Tempio è ubriaca e insulta i poliziotti

SERVIZIO pagina III

CATANIA

Oggi si presenta piano riconversione dell'ex ospedale Vittorio Emanuele

SERVIZIO pagina IV



GIARDINI NAXOS

«L'aula consiliare non potrà ospitare l'incontro tra sindaci del Consorzio rete fognante»

Il presidente del civico consesso Arcidiacono nega l'autorizzare e spiega: «Non lo permette l'apposito regolamento». Cateno De Luca ha già pronto un piano "B".

MAURO ROMANO pagina XIII

La classifica 2022 di "Italia Oggi" sulla qualità della vita: scendiamo al 103° posto su 107 province

Ambiente, Catania fanalino di coda

Nove gli indicatori esaminati: siamo ultimi per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti solidi urbani con solo l'11,29% di differenziazione



La raccolta rifiuti ci vede ultimi in Italia secondo l'indagine di "Italia Oggi"

MARIA ELENA QUIAIOTTI

Catania è al 103° posto su 107 province in Italia per la qualità della vita. Almeno tanto si rileva stando all'indagine pubblicata ieri da "Italia Oggi" e realizzata in collaborazione con "Ital-Communications" e con il coordinamento del Dipartimento di Scienze sociali ed economiche dell'Università "La Sapienza" di Roma. Che sia l'ennesimo report disfattista? La premessa, d'obbligo, va fatta: si tratta di dati rilevati nel 2022 e in modo parziale nel 2023, quando la città stava vivendo la "vacatio" prima e il cambio di amministrazione comunale poi. Alcuni interventi oggi visibili erano già in corso o neanche iniziati, non c'erano state le "Operazioni Alto impatto" delle forze dell'ordine, lo stesso dicasi per il settore sanitario, che ci pone in 45° posizione, appena "accettabile", ma in realtà vede nel Pta San Luigi la vera eccellenza nella medicina territo-

riale presa a modello nella Sicilia orientale, secondo quanto previsto dal Pnrr.

Ora si attende la pubblicazione dell'analogo report de "Il Sole 24 Ore", previsto per il prossimo 4 dicembre, nel frattempo "La Sicilia" ha analizzato le 44 pagine dell'indagine di "Italia Oggi". Ed ecco gli esiti.

La performance peggiore, nei nove indicatori considerati, Catania la ottiene sul fronte "Ambiente", dove si attesta al 107° posto, dunque ultima, nella classifica generale. Una posizione inevitabile se consideriamo gli indicatori di base: ultima per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti solidi urbani, con 716 kg di rifiuti per abitante l'anno e ancora solo l'11,29% di raccolta differenziata, un dato che stride con il balzo effettuato negli ultimi mesi nei lotti centro, nord e sud; 95° la posizione relativa ai consumi idrici procapite sull'erogato (286 litri), 100° nella graduatoria che misura il superamento dei li-

velli di biossido di azoto e 104° sul fronte del Pm10. Le 5.424 vetture circolanti per kmq urbanizzato ci piazzano al 97° posto (peggio solo Palermo con 6.501 vetture), solo il 6,51% sono veicoli elettrici e ibridi, 38° posto per l'offerta del trasporto pubblico, mentre restano 4,40 km ogni 100 km le piste ciclabili. 77° posizione per la disponibilità di verde urbano (18,06 m/abitante), 18° per l'estensione di pannelli fotovoltaici su edifici pubblici.

Il fronte sicurezza si sdoppia: da un lato "Reati e sicurezza", che ci vedono al 90° posto su 107, dall'altro la "Sicurezza sociale", dove scendiamo al 101° posto. Il primo indicatore base ci vede al 66° posto per scippi e borseggi, al 103° per furti d'auto (428,67 ogni 100mila abitanti) e al 28° per i furti in appartamento. Aumentano le estorsioni (dal 76° posto siamo saliti all'89°), diminuiscono le frodi informatiche (dal 27° al 13° posto), frutto di un costante lavoro del-

le forze dell'ordine portato avanti anche nelle scuole. Vengono registrate 5,14 violenze sessuali ogni 100mila abitanti, diminuite così come i tentati omicidi (siamo al 92° posto con 2,61, Trieste ad esempio ha 4,77), mentre siamo al 68° posto per lo sfruttamento della prostituzione.

Il secondo indicatore tiene conto di dati su infortuni sul lavoro, con 21,61 ogni 1.000 occupati ci attestiamo al 44° posto, 147,93 morti e feriti per 100 incidenti stradali ci piazzano al 77° posto, i 4,39 suicidi su 100mila abitanti di pongono al 23° posto, mentre siamo in 57° posizione per quanto concerne il triste dato di 23,65 morti per tumore ogni 100 decessi. 106° posizione sul fronte dell'innatività dei ragazzi dai 25 ai 34 anni. La provincia etnea è al 100° posto per la partecipazione alla scuola dell'infanzia, al 94° con il 52% di diplomati alle superiori tra i 25 e 64 anni e al 97° con il 19,20% di laureati, al 76° posto con il 7,50% di partecipazione a corsi di formazione e al 95% con il 51,10% di studenti con adeguate competenze alfabetiche.

L'ambito successivo analizzato, relativo ad "Affari e lavoro", vede Catania al 101° posto, un dato affatto esaltante. Gli indicatori seguiti sono il tasso di occupazione maschile dai 15 ai 64 anni, che ci vedono al 103° posto (al 100° per la disoccupazione con il 15,25%) e al 102° per l'occupazione femminile, al 97° per la disoccupazione con il 18,3%. Dato positivo invece per la presenza di start-up e Pmi innovative, per cui siamo al 23° posto, 99,46 le imprese registrate ogni 100mila abitanti, ma abbiamo anche il 5,05% le imprese cessate ogni 100 attività.

CATANIA

San Berillo: stranieri rapinano smartphone a coppia di passanti Uno viene arrestato

I carabinieri hanno rintracciato un nordafricano nega l'autorizzare e senza fissa dimora, accusato di avere rapinato dello smartphone una coppia di passanti in zona San Berillo.

SERVIZIO pagina III

CATANIA

Via Ustica: pregiudicato illuminava casa propria con un allaccio abusivo

Durante controlli eseguiti a Trappeto nord con personale Enel, i carabinieri hanno deferito un pregiudicato che grazie ad allaccio abusivo illuminava gratuitamente casa propria.

SERVIZIO pagina III

CALTAGIRONE

Attesa per la nomina del nuovo procuratore i candidati in corsa

I magistrati in campo per ricoprire il ruolo lasciato vacante da Giuseppe Verzera sono al momento tre. Ma ci potrebbe essere un passo indietro.

LAURA DISTEFANO pagina X

Bici a pedalata assistita come scooter: sequestrate

Nuova serie di controlli della Polizia municipale su biciclette elettriche a pedalata assistita e monopattini per accertare che i mezzi a due ruote avessero le caratteristiche tecniche previste dalla normativa vigente e non quelle di veri e propri scooter dotati di pedali, spesso condotti in maniera imprudente, tanto da risultare un pericolo per l'incolumità dei pedoni.

È stato allestito un vero e proprio percorso di prova, delimitato da transenne e fornito di autovelox, che ha permesso di controllare la velocità dei velocipedi che sono autorizzati a circolare nelle aree pedonali. Inoltre sono stati effettuati controlli riguardo alla possibilità di attivare un pul-

sante che permetta di avviare il motore anche a pedali fermi, purché con questa modalità il veicolo non superi i 6 km/h e, comunque, che il motore elettrico si disattivi sempre quando la velocità abbia raggiunto i 25 km/h.

I controlli di velocità hanno accertato che quattro veicoli a pedalata assistita avevano superato i limiti consentiti dalla norma e, pertanto, essendo dei veri e propri ciclomotori, sono stati posti sotto sequestro ai fini della confisca e ciascuno dei conducenti è stato sanzionato con tre verbali amministrativi dell'importo totale di 1.200 euro; per assenza di copertura assicurativa, mancanza di immatricolazione e circolazione in area pedo-

nale affollata.

Nel corso degli stessi servizi sono stati controllati alcuni conducenti di monopattini elettrici: in due sono stati sanzionati con due verbali ciascuno, dell'importo totale di 133 euro, per aver trasportato un passeggero e perché tenevano un comportamento di guida tale da creare pericolo per i pedoni.

Al termine dei servizi di controllo stradale, che proseguiranno, la Polizia municipale - spiega il Comune in una nota - «ha elevato verbali per un importo totale di 5.000 euro, ma ha anche constatato una riduzione del transito in area pedonale di veicoli a due ruote a propulsione elettrica».

UROLOGIA e CHIRURGIA ONCOLOGICA CON L'INNOVATIVO SISTEMA ROBOTICO DA VINCI

Per informazioni tel +39 095 7895000 - www.grupposamed.com
segui Istituto Oncologico del Mediterraneo su (i)

Confindustria, oggi si conclude la “Summer training week”

CATANIA- “My Experience for Summer Training Week” è il titolo dell'evento conclusivo della seconda edizione del progetto “Summer Training Week”, l'iniziativa promossa dal Comitato imprenditoria femminile di **Confindustria Catania** con l'obiettivo avvicinare gli studenti al mondo dell'impresa. L'appuntamento, in programma oggi, alle ore 15, presso la sede dell'Associazione, viale V. Veneto 109 (sala Ance - 2° piano), sarà l'occasione per rivivere attraverso le immagini e i racconti degli studenti l'esperienza sperimentata la scorsa estate presso le imprese ospitanti, ma anche per un dibattito sulla formazione e lavoro quali temi strategici per la sinergia necessaria tra scuola e mondo produttivo.

Apriranno i lavori il presidente di **Confindustria Catania**, Angelo Di Martino, il sindaco Enrico Trantino, il presidente dell'Ance Catania, Rosario Fresta, la presidente del Comitato imprenditoria femminile di **Confindustria Catania**, Monica Luca, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Emilio Grasso. A seguire interverranno Giovanna Micale, esperto del sindaco in dispersione scolastica e inclusione delle fasce deboli della popolazione, Barbara Mirabella, direttore provinciale del Dipartimento provinciale Scuola Codacons. Tra gli interventi anche quello di Antonio Leo, giornalista del *Quotidiano di Sicilia*. A conclusione dell'evento la consegna degli attestati alle scuole partecipanti al progetto.



Peso: 8%

Progetto "Summer training week"

"My Experience for Summer Training Week" è il titolo dell'evento conclusivo della seconda edizione del progetto "Summer Training Week", l'iniziativa promossa dal Comitato imprenditoriale femminile di **Confindustria** con l'obiettivo avvicinare gli studenti al mondo dell'impresa, che si terrà oggi alle ore 15 nella sede di viale Vittorio Veneto 109. Apriranno i lavori il presidente di **Confindustria**, Angelo Di Martino, il sindaco Enrico Trantino, il

presidente dell'Ance, Rosario Fresta, la presidente del Comitato imprenditoriale femminile di **Confindustria**, Monica Luca, il direttore dell'Ufficio scolastico provinciale, Emilio Grasso.



Peso:3%

A Siracusa 10mila lavoratori siciliani in piazza

Più di 10mila lavoratori in corteo a Siracusa per lo sciopero generale proclamato in Sicilia da Cgil e Uil. Ieri nell'Isola hanno incrociato le braccia per 8 ore tutte le categorie con esclusione di trasporti, pubblico impiego e scuola che avevano scioperato venerdì scorso in contemporanea con il resto d'Italia.

In piazza con i sindacati anche studenti, commercianti, i rappresentanti di Federconsumatori e i vertici dei partiti d'opposizione.

In corteo il segretario regionale dem, Anthony Barbagallo il coordinatore regionale M5s, Nuccio Di Paola con il deputato Ars Carlo Gilistro. Sul palco il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri.

«Chiediamo il cambio di questa manovra – ha detto il leader della Uil – innanzitutto perché c'è una questione che riguarda i salari e le pensioni che hanno subito una perdita del potere d'acquisto del 15%. E poi c'è un tema che riguarda la sicurezza sul lavoro, il fisco, le pensioni. Invece di affrontare questi argomenti, il Governo ci attacca sul diritto di sciopero. La verità è che si continua a morire sul lavoro, le tasse continuano a pagarle sem-

pre gli stessi e, ancora una volta, si fa cassa sulle pensioni, con risparmi a carico di lavoratori e pensionati di 68 miliardi. E ancora: che fine hanno fatto le politiche per il Mezzogiorno? Come si rilancia l'occupazione? Come si evita la fuga di tanti nostri ragazzi, visto che oggi in Sicilia il numero dei pensionati ha eguagliato quello dei lavoratori?».

Il segretario regionale della Cgil, Alfio Mannino, ha chiamato in causa anche il governo Schifani: «La Sicilia non reggerà il peso di una manovra che colpisce tutti, dai giovani agli anziani, alle donne, a tutti i lavoratori – ha detto – Diventeremo più poveri e la nostra terra più deserta. Siamo stretti nella tenaglia di due governi, quello nazionale e quello regionale che dopo avere blandito i siciliani con false promesse fanno oggi gioco di sponda per affossare ulteriormente la Sicilia. Il governo Meloni ritiene con evidenza che il Mezzogiorno e la Sicilia siano un peso da sganciare al proprio destino. Il governo Schifani, che dovrebbe essere il primo soggetto a guidare la protesta, parla il politichese e non la lingua degli interessi dei siciliani».

A sfilare tutte le federazioni

con in testa i chimici del polo petrolchimico di Priolo e i metalmeccanici. Il segretario Fiom, Francesco Foti ha dato le cifre dell'adesione negli stabilimenti di Palermo: «In Fincantieri e Sirti hanno aderito il 70% dei lavoratori, a Schindler e Kone il 100%».

Per la Uil anche la segretaria regionale, Luisella Lioni: «Occorrono interventi urgenti, investimenti – ha detto dal palco – Non sappiamo dove sono finite le risorse del Pnrr, le abbiamo viste volare verso altre Regioni. Siamo stanchi. I giovani hanno bisogno di risposte, di occupazione vera e stabile, invece sono diventati la generazione-trolley di chi è costretto a partire per studiare e lavorare». – **g.a.**

Con i sindacati anche studenti, negozianti e i vertici dei partiti d'opposizione



Il corteo Folla a Siracusa per lo sciopero generale



Peso: 30%

Obbligo whistleblowing con doppio metodo di calcolo

La scadenza

Dal 17 dicembre il vincolo
per le aziende
con almeno 50 dipendenti
L'Anac: meccanismo
per testa a prescindere
dalla durata del contratto

Giampiero Falasca

Il 17 dicembre è una scadenza importante per tutti i datori di lavoro che hanno almeno 50 dipendenti: da tale data, infatti, si devono dotarsi di sistemi di whistleblowing che siano conformi alle prescrizioni introdotte dal decreto legislativo 24/2023 (dal 17 luglio la normativa è entrata in vigore per le aziende con più di 249 dipendenti).

Per comprendere se un datore rientra oppure no nella soglia dei 50 dipendenti, bisogna partire dalle indicazioni che fornisce il decreto legislativo 24/2023. Il decreto, per i datori di lavoro privati, fa riferimento a quelli che hanno impiegato, nell'ultimo anno, la media di almeno 50 lavoratori subordinati con contratti a tempo indeterminato o determinato.

Quanto all'arco temporale in cui va considerata la media, Anac (con le linee guida del 12 luglio scorso) ha specificato che si debba fare riferimento all'ultimo anno solare precedente a quello in corso; quindi, per la prima sca-

denza la media andrà riferita all'organico in forza tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2022.

Questo criterio calcolo della soglia media di dipendenti non può, ovviamente, essere adottato per le imprese costituite nel 2023 e infatti per tali soggetti,

Anac ha specificato che si debba fare riferimento all'anno in corso (quindi il 2023), salvo poi andare a regime con il computo dell'anno solare precedente, sempre al 31 dicembre.

Un punto delicato del criterio di calcolo riguarda l'eventuale riproporzionamento su base annua dei rapporti a tempo che hanno una durata inferiore all'anno. Rispetto a tale profilo, le linee guida Anac prevedono che il calcolo vada fatto tenendo conto del numero degli addetti risultante dalle visure camerali.

Un criterio che ha come conseguenza l'adozione di un meccanismo di calcolo "per testa": quale che sia la durata del singolo rapporto, ciascuna assunzione viene considerata come singola unità. Per fare un esempio, se un'azienda nell'anno di riferimento ha in organico 45 dipendenti a tempo indeterminato e otto contratti a termine della durata di sei mesi ciascuno, l'organico ai fini del computo dell'obbligo risulta composto da 53 lavoratori.

Un criterio che sembra in contrasto con l'articolo 27 del decreto legislativo 81/2015, la norma che, in termini generali, stabilisce come si calcola l'organico ogni volta che risulti necessario applicare



Peso: 20%

norme di legge o di contratto collettivo: a tali fini si deve tenere conto del numero medio mensile di lavoratori a tempo determinato «sulla base dell'effettiva durata dei loro rapporti di lavoro». Applicando questo criterio all'esempio precedente, l'organico rilevante ai fini del computo non sarebbe più di 53 unità, ma di 49 (i 45 dipendenti a tempo indeterminato, più una unità ogni due contratti a termine di sei mesi).

Un dubbio applicativo importante che potrà essere risolto solo da Anac: l'Autorità, preso atto della discrepanza con il criterio normativo, potrebbe rivedere la

prima interpretazione, adottando un metodo di calcolo più coerente con l'articolo 27, fermo restando che sino ad allora le aziende dovrebbero, prudenzialmente, seguire le indicazioni delle linee guida, così come probabilmente hanno fatto le imprese chiamate a rispettare la scadenza dello scorso 17 luglio.

Il tema del calcolo dell'organico non riguarda tutti i datori di lavoro: rientrano, infatti, nel perimetro della riforma tutti quelli che, pur non raggiungendo la soglia numerica dei 50 dipendenti, operano in alcuni specifici setto-

ri (servizi, prodotti e mercati finanziari, prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, nonché della sicurezza dei trasporti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge tiene conto del numero medio mensile degli addetti a tempo determinato



Peso:20%

Svimez: “Sul tavolo dell’Ue subito un Piano per l’Italia che parta dal Sud”

Fitto e il *nodo* della gestione delle risorse: sul Pnrr l’ombra del personale poco qualificato

Raffaele Fitto e il Direttore Carlo Alberto Tregua durante il Forum pubblicato sul QdS il 29 ottobre 2011



Svimez: “Un Piano per l’Italia che parta dal Sud da mettere subito su tavolo della Commissione Ue”

Mezzogiorno, Fitto: “Problema è sempre stato gestione risorse”. Oggi sul Pnrr l’ombra del personale specializzato che non c’è

“La permanenza del divario tra Nord e Sud è legata ad una molteplicità di fattori”. Era il 2011 e Raffaele Fitto, ospite del Forum del *Quotidiano di Sicilia*, spiegava da ministro per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale i nodi della cosiddetta questione meridionale.

“Se si pensa che il Mezzogiorno in questi decenni non sia cresciuto per mancanza di risorse e interventi statali, si compie un grosso errore e ci si allontana dal fulcro del problema, che è piuttosto quello della gestione delle risorse”, diceva Fitto rispondendo alle domande del nostro direttore Carlo Alberto Tregua. Fitto parlava di

grave noncuranza facendo riferimento proprio al ritardo nella spesa di fondi comunitari “che rischia di determinare il disimpegno dei finanziamenti privando di risorse il Sud”.

Una frase che se ascoltata oggi appare quanto mai attuale e rende l’idea dell’immobilismo vergognoso della politica di fronte ad un problema che ci trasciniamo da decenni. Infrastrutture, trasparenza ed efficienza nella Pubblica amministrazione, legalità e sicurezza. Siamo nel 2023, ancora in attesa che tutti questi nodi vengano sciolti. Proprio ieri Fitto, ha voluto sottolineare con convizione che la Zes unica rappresenta “un’occasione uni-

ca per il Mezzogiorno”. Che va ad aggiungersi ad un’altra opportunità concreta di cambiare le cose: il Pnrr.

Lo scorso 9 ottobre proprio Fitto, oggi Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr, ha dichiarato che la Commissione europea aveva versato la terza rata del Pnrr per un ammontare di 18,5 miliardi di euro: “Il pagamento della terza rata è la prova dei grandi progressi



Peso: 1-22%, 7-50%

fatti nell'attuazione del Pnrr. Con tale pagamento, l'Italia ha ricevuto 85,4 miliardi di euro, corrispondenti a più del 44% del totale del Pnrr. I prossimi obiettivi annunciati da Fitto saranno incassare la quarta rata entro la fine dell'anno e presentare a Bruxelles il raggiungimento degli obiettivi della quinta rata entro il 31 dicembre.

Quanto emerge dalla Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nel primo semestre 2023, approvata dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti il 6 novembre frena gli entusiasmi: "Risultano tutti conseguiti a sistema i 28 obiettivi del primo semestre 2023, facendo salire al 34 per cento il livello complessivo di attuazione (28 per cento a fine 2022). In esito a tale avanzamento 41 iniziative hanno esaurito gli obiettivi europei per le stesse fissati: si tratta di 32 riforme, segnando un progresso del 49 per cento sul totale di categoria, e 9 investimenti, pari ad oltre il 4 per cento del complesso. Dette 41 misure in discorso non possono naturalmente

considerarsi ultimate, in quanto le stesse potrebbero necessitare di step realizzativi ulteriori, rispetto agli obiettivi concordati in sede europea. Meno rassicuranti i risultati per le 54 scadenze di rilevanza nazionale. La ricognizione effettuata dalla Corte dei conti, sulla base delle informazioni presenti a sistema ReGiS e di quanto comunicato in sede istruttoria dalle Amministrazioni responsabili, evidenzia un tasso di conseguimento più basso (74 per cento, n. 40), mentre circa il 19 per cento figurava in corso e un'ulteriore quota del 7 per cento in ritardo".

A emergere è anche un'altra importante questione, sulla quale il *Quotidiano di Sicilia* punta i riflettori da anni: l'inefficienza della pubblica amministrazione. "La realizzazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza - osserva la magistratura contabile - può incontrare qualche difficoltà nella limitata dotazione della PA italiana di personale specializzato in ambito digitale".

Nel sottolineare tale limite, la

Corte rimarca che, per allineare il peso delle figure professionali scientifiche e ingegneristiche agli standard europei, occorrerebbe aumentarne il debolezza che rischia di far saltare i piani. La pubblica amministrazione è ricchissima di risorse umane. Alla quantità di personale non sempre corrisponde la qualità. Un altro problema, dunque, quello dell'elefantiasi della macchina amministrativa italiana, che la politica spesso ha addirittura negato e che in ogni caso non è mai stata in grado di affrontare.

Secondo l'Osservatorio sui lavoratori pubblici dell'Inps, nel 2022 il numero di lavoratori pubblici con almeno una giornata retribuita nell'anno è stato di 3.705.329, con una retribuzione media di 34.153 euro e una media di 278 giornate retribuite.

I prossimi obiettivi. Fitto vuole incassare la quarta rata entro il 31 dicembre e per la stessa data presentare all'Ue il raggiungimento degli obiettivi della quinta rata.

La "ricognizione" della Corte dei conti. La magistratura contabile frena l'entusiasmo e accende i riflettori sull'atavica inefficienza della pubblica amministrazione.

Fitto: "Zes unica è occasione per il Sud. Pnrr? Saranno i fatti a parlare"



Raffaele Fitto e il direttore Carlo Alberto Tregua durante il Forum pubblicato sul *Quotidiano di Sicilia* il 29 ottobre 2011



Peso: 1-22%, 7-50%

Giannola, Presidente dell'Associazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno

“Il Sud Italia è un pezzo fondamentale per la rinascita di tutto il nostro Paese”

“Piano Mattei per l'Africa? Al momento per me soltanto uno slogan”

Il DI Sud recante “disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia d'immigrazione” è legge.

Tra le misure previste c'è la Zona Economica Speciale Unica per il Meridione. Su questo tema, il *Quotidiano di Sicilia* ha intervistato Adriano Giannola, Presidente dell'Associazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno (Svimez)

Presidente, nel DI Sud approvato in via definitiva, è prevista la Zona Economica Speciale Unica per il Meridione che suscita consensi e dissensi. Lei pensa sia un buon provvedimento?

“Occorre vedere come viene messa in atto: la decontribuzione degli oneri sociali del 30%, prevista nel provvedimento, già esisteva ma era a termine; è da capire se adesso rimanga tale o divenga strutturale. È attrattivo il credito d'imposta che comunque, se

ricordo bene, è per investimenti al di sopra di un certo ammontare, cioè dei 200 mila euro e non riguarda le piccole e piccolissime imprese. Rimane poco chiaro il ruolo delle otto zone economiche speciali originarie: il ministro non chiarisce, probabilmente per prudenza, il contenuto dell'articolo 11 di quel decreto che prevede un piano di sviluppo per il Sud che deve essere approvato dal Governo. O quel piano esalta l'attrattività di quegli otto capi saldi che sono otto porti e ne trae beneficio tutto il contesto che ha pari diritti, oppure credo che l'efficacia della Zes per il Sud rimanga depotenziata”.

I rischi nella Zes unica per il Sud, se ce ne sono, di quale natura potrebbero essere?

“Il rischio esiste solo se ci sono meno soldi e riguardo al fatto che c'è più potere al centro e meno alle regioni o almeno un coordinamento più attento e più di controllo di impulso da parte del centro verso le regioni. Questo in realtà può essere un rischio come un'opportunità e non saprei a priori dire se le regioni funzionano meglio di una efficace cabina di regia centrale. Quest'ultima può serbare tanti rischi ma sappiamo anche che esiste un enorme rischio di dispersione avendo a che fare con otto regioni ognuna delle quali crede di essere uno stato”.

Serve, secondo lei per il Sud, un Piano Mattei come quello pensato per l'Africa?

“Il Piano Mattei al momento per me è soltanto una sigla mentre quello che occorre, a mio avviso, è un Piano per l'Italia che attualmente sarebbe molto importante mettere ‘sul tavolo’ della Commissione Europea. Occorre un piano che parta dal Mezzogiorno, che costituisce il pezzo fondamentale per la rinascita del Paese e il ministro ogni giorno dovrebbe ribadire questa visione che invece non mi sembra molto messa in risalto, probabilmente per prudenza. Il ruolo del Mezzogiorno d'Italia e in particolare della Sicilia, che si trova al centro del Mediterraneo e il ruolo dei porti, sono di primaria importanza per lo sviluppo di tutto il Paese”. (rp)

numero di ben 65.000 occupati. Obiettivo che “rappresenta una sfida difficile” perché richiederà un particolare impegno, in virtù delle difficoltà riscontrate nell'ultimo biennio dall'attività concorsuale per il reperimento di questi profili professionali ma anche della “una scarsa propen-

sione alla scelta della PA come datore di lavoro da parte delle generazioni più giovani, soprattutto se dotate di competenze abbastanza ricercate sul mercato del lavoro”.

Allo stato attuale se nel complesso dell'occupazione delle suddette figure professionali i più giovani (classe 25-34 anni) rappresentano oltre un quarto degli occupati, nella PA il loro peso è ridotto all'8 per cento, mentre a incidere maggiormente è la classe 45-54 anni, dove si concentra oltre il 43 per cento dell'occupazione S&E (scienziati e ingegneri, ndr).

La carenza di competenze, di profili professionali all'altezza delle sfide che ci pone l'Ue rappresentano la vera incognita: il vulnus, l'elemento di

I lavoratori pubblici con contratto a tempo indeterminato nel 2022 sono stati 3.065.709, circa l'82,7% del totale, con una retribuzione media annua di euro 38.083 e 299 giornate medie retribuite. Il 77,9% dei lavoratori pubblici ha un'età uguale o maggiore di 40 anni. Il 23,9% dei dipendenti pubblici lavora nelle regioni nel Centro; seguono le regioni del Nord-ovest con il 22,8%, il Sud con il 21,8%, il Nord-est con il 20% e le Isole con l'11,4%.

Qualche giorno fa ci ha pensato Moody's a gelare l'Italia. Nel confermare il rating sul nostro Paese ha detto che permangono “rischi concreti che l'Italia non sia in grado di sfruttare al massimo le risorse del piano nonostante le recenti proposte di riorganizzazione e riformulazione di alcune componenti”.

Testi di
Paola Giordano,
Roberto Pelos
e
Patrizia Penna



Peso: 38%

In Sicilia dati sconcertanti

Tari, un salasso per le abitazioni e per le imprese

Servizio a pagina 8



Ircaf: nel capoluogo siciliano tariffe invariate nel 2023, ma restano tre le più alte d'Italia

Tari, salasso non solo per le abitazioni In Sicilia stangata anche per le imprese

A Catania un supermercato di mille mq paga 20 mila € l'anno, la media nazionale è di 12 mila

PALERMO - Pagare la Tari in Sicilia è diventato un vero esborso economico, in particolar modo per le cosiddette "utenze non domestiche", che vanno dalle attività commerciali agli alberghi alle attività di ristorazione. I dati vengono dalla quarta indagine nazionale sulle tariffe delle utenze domestiche o non domestiche realizzata dall'Ircaf, l'Istituto ricerche consumo ambiente e formazione, che ha analizzato la spesa sostenuta da diverse tipologie di attività commerciali nel 2022. Catania vince la palma d'oro nella regione per i costi sostenuti per i supermercati da 1000 mq, con una spesa che arriva a quasi 20 mila euro l'anno, posizionandosi al 12esimo posto a livello nazionale. Ben sopra la media nazionale, che si ferma a circa 12 mila euro.

Preoccupante, inoltre, l'andamento nel tempo: in un solo anno la tariffa in questione è aumentata di quasi un quarto. Nel 2021, infatti, si spendevano poco più di 15 mila euro. Per il resto, è sempre Palermo a farla da padrone nella corsa ai prezzi più alti all'interno della regione. Per gli alberghi con ristorante, per una metratura di

circa 1000 mq, a Palermo nel 2022 sono stati spesi 7674 euro, cifra che rimane sostanzialmente invariata nel 2023. Nonostante i costi siano importanti, si mantengono comunque al di sotto della media nazionale, che arriva a quasi 13 mila euro. Anche per quanto riguarda i distributori di carburante, della dimensione di circa 250 mq, Palermo svetta, ponendosi all'undicesimo posto tra le grandi città a livello nazionale, con 1191 euro per il 2022, anche in questo caso confermati per il 2023. La media nazionale sale di molto, però, giungendo a 3282 euro. Anche i negozi di abbigliamento da 250 mq del capoluogo regionale devono affrontare una spesa abbastanza importante, con 643 euro da pagare nel 2023, cifra che va a confermare quanto pagato l'anno precedente; tariffe molto più alte per i bar da 100 mq, che pagano in media quasi 2000 euro l'anno, in linea con la media nazionale.

Catania sale di nuovo alla ribalta, invece, in riferimento alle utenze domestiche, come città più costosa d'Italia, con 594 euro l'anno. Il confronto diventa impietoso quando si guarda

alla città meno cara, Udine, in cui si spendono 174 euro, meno di un terzo rispetto alla città alle pendici dell'Etna. Se allarghiamo lo sguardo alla penisola, per gli alberghi con ristorante la città più costosa, con una spesa di 16.527 euro, è Bologna; per i distributori di benzina troviamo Potenza, con 2.267 euro; i negozi di abbigliamento pagano la cifra massima a Genova, con 1.357 euro, i bar a Venezia, con 5.098 euro e per i supermercati la città di Torino, con 29.284 euro.

Nel presentare i dati dell'indagine, l'Ircaf ha sottolineato l'importanza del tema della qualità contrattuale e tecnica del servizio sull'intero territorio nazionale, a seguito degli obblighi di garantire prestazioni minime omogenee. La sfida per il 2024/25, secondo l'Ircaf, sarà quella di fornire prestazioni più tutelanti agli utenti, sia domestici che non domestici, in particolare con la trasparenza, digita-



Peso: 1-3%, 8-35%

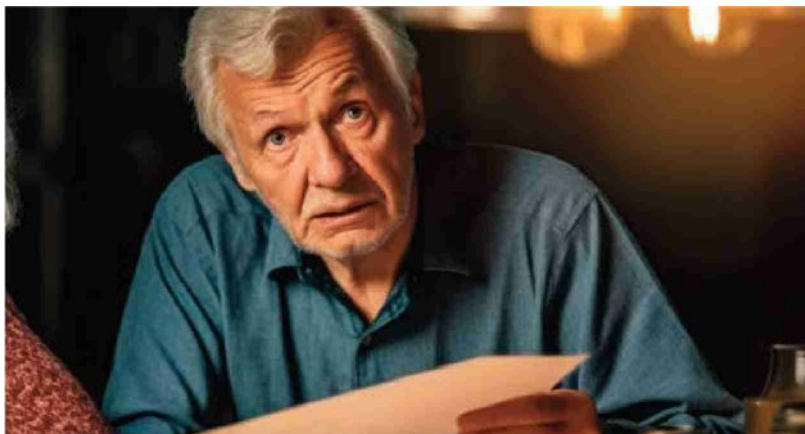
lizzazione di tutte le prestazioni e garantendo informazioni essenziali ai medesimi sulla raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, calendario, orari, la % di raccolta differenziata, le tariffe e le modalità di rapporto con gli stessi utenti.

Al termine del triennio 2023/25 seguirà una seconda fase, con l'adozione di standard specifici che prevedano, in caso di mancato rispetto,

indennizzi automatici a favore degli utenti, oltre a forme di conciliazione extragiudiziale di fronte a reclami per disservizi che non trovano risposta positiva dal gestore.

Michele Giuliano

**L'Ircaf è l'Istituto
ricerche consumo
ambiente
e formazione**



Peso:1-3%,8-35%

La classifica 2022 di "Italia Oggi" sulla qualità della vita: scendiamo al 103° posto su 107 province Ambiente, Catania fanalino di coda

Nove gli indicatori
esaminati: siamo
ultimi per quanto
riguarda la
raccolta dei rifiuti
solidi urbani
con solo l'11,29%
di differenziata

MARIA ELENA QUAIOTTI

Catania è al 103° posto su 107 province in Italia per la qualità della vita. Almeno tanto si rileva stando all'indagine pubblicata ieri da "Italia Oggi" e realizzata in collaborazione con "Ital-Communications" e con il coordinamento del Dipartimento di Scienze sociali ed economiche dell'Università "La Sapienza" di Roma. Che sia l'ennesimo report disfattista? La premessa, d'obbligo, va fatta: si tratta di dati rilevati nel 2022 e in modo parziale nel 2023, quando la città stava vivendo la "vacatio" prima e il cambio di amministrazione comunale poi. Alcuni interventi oggi visibili erano già in corso o neanche iniziati, non c'erano state le "Operazioni Alto impatto" delle forze dell'ordine, lo stesso dicasi per il settore sanitario, che ci pone in 45° posizione, appena "accettabile", ma in realtà vede nel Pta San Luigi la vera eccellenza nella medicina territoriale presa a modello nella Sicilia orientale, secondo quanto previsto dal Pnrr.

Ora si attende la pubblicazione dell'analogo report de "Il Sole 24 Ore", previsto per il prossimo 4 dicembre, nel frattempo "La Sicilia" ha analizzato le 44 pagine dell'indagine di "Italia Oggi". Ed ecco gli esiti.

La performance peggiore, nei nove indicatori considerati, Catania la ottiene sul fronte "Ambiente", dove si attesta al 107° posto, dunque ultima, nella classifica generale. Una posizione inevitabile se consideriamo gli indicatori di base: ultima per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti

solidi urbani, con 716 kg di rifiuti per abitante l'anno e ancora solo l'11,29% di raccolta differenziata, un dato che stride con il balzo effettuato negli ultimi mesi nei lotti centro, nord e sud; 95° la posizione relativa ai consumi idrici procapite sull'erogato (286 litri), 100° nella graduatoria che misura il superamento dei livelli di biossido di azoto e 104° sul fronte del Pm10. Le 5.424 vetture circolanti per kmq urbanizzato ci piazzano al 97° posto (peggio solo Palermo con 6.501 vetture), solo il 6,51% sono veicoli elettrici e ibridi, 38° posto per l'offerta del trasporto pubblico, mentre restano 4,40 km ogni 100 km le piste ciclabili. 77° posizione per la disponibilità di verde urbano (18,06 m/abitante), 18° per l'estensione di pannelli fotovoltaici su edifici pubblici.

Il fronte sicurezza si sdoppia: da un lato "Reati e sicurezza", che ci vedono al 90° posto su 107, dall'altro la "Sicurezza sociale", dove scendiamo al 101° posto. Il primo indicatore base ci vede al 66° posto per scippi e borseggi, al 103° per furti d'auto (428,67 ogni 100mila abitanti) e al 28° per i furti in appartamento. Aumentano le estorsioni (dal 76° posto siamo saliti all'89°), diminuiscono le frodi informatiche (dal 27° al 13° posto), frutto di un costante lavoro delle forze dell'ordine portato avanti anche nelle scuole. Vengono registrate 5,14 violenze sessuali ogni 100mila abitanti, diminuite così come i tentati omicidi (siamo al 92° posto con 2,61, Trieste ad esempio ha 4,77), mentre siamo al 68° posto per lo sfruttamento della prostituzione.

Il secondo indicatore tiene conto di dati su infortuni sul lavoro, con 21,61 ogni 1.000 occupati ci attestiamo al 44° posto, 147,93 morti e feriti per 100 incidenti stradali ci piazzano al 77° posto, i 4,39 suicidi su 100mila abitanti di pongono al 23° posto, mentre siamo in 57° posizione per quanto concerne il triste dato di 23,65 morti per tumore ogni 100 decessi. 106° posizione sul fronte dell'innatività dei ragazzi dai 25 ai 34 anni. La provincia etnea è al 100° posto per la partecipazione alla scuola dell'infanzia, al 94° con il 52% di diplomati alle superiori tra i 25 e 64 anni e al 97° con il 19,20% di laureati, al 76° posto con il 7,50% di partecipazione a corsi di formazione e al 95% con il 51,10% di studenti con adeguate competenze alfabetiche.

L'ambito successivo analizzato, relativo ad "Affari e lavoro", vede Catania al 101° posto, un dato affatto esaltante. Gli indicatori seguiti sono il tasso di occupazione maschile dai 15 ai 64 anni, che ci vedono al 103° posto (al 100° per la disoccupazione con il 15,25%) e al 102° per l'occupazione femminile, al 97° per la disoccupazione con il 18,3%. Dato positivo invece per la presenza di start-up e Pmi innovative, per cui siamo al 23° posto, 99,46 le imprese registrate ogni 100mila abitanti, ma abbiamo anche il 5,05% le imprese cessate ogni 100 attività.



Peso: 35%

LOTTA AL FEMMINICIDIO

Ddl anti violenza entro sabato Obiettivo: cambiare cultura

Sabato, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, sarà legge il ddl antiviolenza già approvato dalla Camera e da oggi in commissione Giustizia al Senato. La maggioranza vuole accelerare dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin. Educazione all'affettività al centro del dibattito. — a pagina 12

Ddl anti violenza entro sabato ma c'è il nodo della scuola

Dopo l'omicidio Cecchettin. Il governo accelera per approvare la legge anche al Senato. Schlein rilancia sull'obbligo di educare all'affettività, ma sulla prevenzione non c'è intesa

ROMA

Sabato sarà la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne e anche per questo entro sabato sarà legge il ddl antiviolenza già approvato dalla Camera e da oggi in commissione Giustizia a Palazzo Madama. Il provvedimento, già presentato dal governo Draghi la scorsa legislatura e riproposto da Giorgia Meloni in quella attuale, potenzia strumenti deterrenti e sanzionatori come il braccialetto elettronico, l'ammonimento, il divieto di avvicinamento, introduce l'arresto in flagranza differita ed è calendarizzato per l'Aula a partire da domani. Ma il brutale omicidio di Giulia Cecchettin ha fatto emergere chiaramente e una volta per tutte che la sola repressione, per quanto importante non è sufficiente.

Serve prevenire, educare, intervenire sullo sradicamento della «cultura patriarcale» perché, come ha scritto ieri sul Corriere della Sera Elena Cecchettin, la sorella di Giulia, Filippo Turetta «non è un mostro» ma un prodotto di quella cultura. Per superarla serve che «tutti i maschi» si fac-

ciano un «esame di coscienza». Una presa di posizione contro la quale si è scagliato il consigliere regionale veneto, Stefano Valdegamberi, che su Facebook ha attaccato la ragazza definendo le sue parole «una recita» e lei una fan della «cultura satanista». Immediata la reazione del presidente della Regione, Luca Zaia nella cui lista Valdegamberi era stato eletto: «Mi dissocio totalmente». E ai maschi si è rivolto anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa, rilanciando una «manifestazione di soli uomini contro la violenza sulle donne» e annunciando la proiezione a Palazzo Madama del film di Paola Cortellesi, «C'è ancora domani».

Domani nelle scuole si terrà un minuto di silenzio, ha confermato ieri il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Già ieri però migliaia di studenti, a partire dai colleghi di Giulia della facoltà di Ingegneria biomedica di Padova (che conferirà a Giulia la laurea perché «il percorso era stato completato»), hanno manifestato rumorosamente - come chiesto da Elena - contro la violenza che si abbatte sulle donne. Chiedono interventi immediati.

Elly Schlein rilancia la proposta di rendere obbligatoria l'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze. «Misono rivolta alla presidente del Consiglio per proporre di approvare una legge che renda obbligatoria l'educazione all'affettività, al rispetto delle differenze in ogni ciclo scolastico. Noi confermiamo la nostra disponibilità a lavorare insieme anche sul versante fondamentale della prevenzione», ha detto la segretaria dem sottolineando che con la premier però «non ci sono stati ancora contatti diretti». Il centrodestra è sempre stato contrario all'introduzione dell'ora dedicata in particolare all'educazione sessuale. Ieri la ministra per le Riforme Elisabetta Casellati ha convenuto che «le leggi da sole non bastano» e occorre «una interazione di tutti i soggetti protagonisti della società: a



Peso: 1-2%, 12-17%

partire dalla famiglia e dalla scuola, dove alcuni atteggiamenti anomali devono essere osservati».

—B.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RUSSA
«Serve una
manifestazio-
ne di soli
uomini»
e annuncia
la proiezione
del film
di Cortellesi



Peso: 1-2%, 12-17%

INDICATORE CONSUMI

Confcommercio: economia ferma, scossa necessaria

Dopo il calo di settembre, anche a ottobre i consumi sono fermi: è quanto emerge dall'indicatore di Confcommercio. Il presidente Sangalli: servono misure strutturali.

— a pagina 19

Confcommercio: «L'economia è ferma, necessaria una scossa»

L'analisi

Sangalli: «Il taglio del cuneo va bene ma servono misure strutturali in Manovra»

L'indicatore dei consumi segna una variazione nulla: è per il reddito delle famiglie

Giorgio Pogliotti

ROMA

Dopo il calo delle vendite di settembre, anche ad ottobre i consumi risultano sostanzialmente fermi; in difficoltà alcuni segmenti più tradizionali come gli acquisti di abbigliamento e calzature (-3,6%), i mobili (-2,1%) e l'alimentare (-2%) che da mesi scontano volumi significativamente in calo.

La fotografia scattata dall'Indicatore dei consumi di Confcommercio, aggiunta al deterioramento della fiducia di famiglie e imprese registrata a ottobre, conferma come in questa parte finale del 2023 l'economia italiana continui a mostrare segnali di stagnazione. Se queste dinamiche di crescita dovessero essere confermate

anche a dicembre, secondo Confcommercio avremo una chiusura del 2023 con il Pil a +0,7%. «E' un vero e proprio campanello d'allarme - commenta il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli - per la possibilità di ripresa della domanda nell'ultimo periodo dell'anno, fondamentale per i settori che rappresentiamo. Pesa la scarsa dinamicità del reddito disponibile delle famiglie, ma anche il fatto che i consumatori non stanno ancora percependo il rallentamento dell'infla-

zione e quindi continuano a mantenere un atteggiamento molto prudente negli acquisti».

Unica nota positiva, appunto, è il crollo dell'inflazione, tornata su valori pre crisi. La stima di Confcommercio per il mese di novembre è di una variazione congiunturale dello 0,1% e di una crescita dell'1,3% nel confronto annuo, ma in 12 mesi il tasso d'inflazione è sceso di oltre 10 punti percentuali. «La bolla inflazionistica sembra essersi esaurita - continua Sangalli - e questo potrebbe aprire una nuova stagione di crescita, seppure moderata, del reddito disponibile reale delle famiglie. Nel complesso, le dinamiche appaiono sempre più condizionate dall'evoluzione stentata del reddito disponibile reale delle famiglie». I dati destagionalizzati segnalano, infatti, a ottobre, un deterioramento in termini congiunturali sia per i beni che per i servizi. In controtendenza l'Indicatore dei consumi di Confcommercio registra nel confronto annuo recuperi abbastanza significativi per l'automotive (+21,4%), i trasporti aerei (+11,5%) e i servizi ricreativi (+5,4%).

Il presidente di Confcommercio pur apprezzando le misure fiscali a sostegno dei lavoratori e delle famiglie in legge di Bilancio, auspica una «scossa» con interventi strutturali: «Sono misure apprezzabili anche la riduzione del cuneo contributivo e il

debutto di un sistema Irpef a tre aliquote che mirano a mitigare la perdita di potere di acquisto di redditi bassi e medio-bassi - continua Sangalli -. Oltre l'orizzonte del 2024, occorre però dare prospettiva strutturale a questi interventi. Inoltre, vanno anche sostenuti gli investimenti delle imprese, a partire da quelli necessari per misurarsi con la transizione digitale ed ecologica. Ovviamente, in questo contesto, rimane fondamentale l'attuazione del Pnrr».

In questo scenario ancora ricco di incertezze, i sindacati hanno proclamato uno sciopero il 22 dicembre a sostegno del rinnovo del contratto nazionale del terziario: «Siamo impegnati nel rinnovare il prima possibile il Ccnl - continua Sangalli -, è il contratto del settore privato più applicato nel nostro Paese, per i suoi contenuti normativi ed economici.

Siamo consapevoli della necessità



Peso: 1-2%, 19-37%

di adeguati incrementi salariali e lo abbiamo concretamente dimostrato, già nel dicembre dello scorso anno, con l'accordo "ponte" che ha riconosciuto ai lavoratori un'una tantum di 350 euro ed un anticipo sui futuri aumenti contrattuali di 30 euro. Ma occorre anche consapevolezza della necessità di rivedere alcuni istituti con-

trattuali per il miglioramento della produttività. Per questo non comprendiamo uno sciopero, per di più a ridosso del Natale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indicatore dei consumi

La frenata in percentuale su base annua fino a ottobre 2023

	VAR. % SU BASE ANNUA								VAR. % SU 2019		
	2021	2022	2023						2022	2023	
	ANNO	ANNO	IV TRIM	I TRIM	II TRIM	III TRIM	SET	OTT	ANNO	GEN-OTT	OTT
SERVIZI	14	23,6	12,3	9,5	4,1	0,9	1,7	0,8	-3,7	-0,2	2,4
BENI	6,2	-1,1	-3,3	-0,8	-2,5	-2,3	-2,0	-0,4	-2,9	-4,8	-3,9
TOTALE	8,1	5,3	0,6	1,9	-0,5	-1,2	-0,7	0,0	-3,1	-3,4	-2,0
Beni e servizi ricreativi	15,1	14,7	8,6	0,9	-0,7	0,4	0,4	0,1	2,3	3,0	6,4
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	21,0	31,2	13,8	17,4	4,8	-0,5	0,9	0,0	-6,6	-2,3	-2,9
Beni e servizi per la mobilità	5,5	-3,9	0,7	8,0	4,2	6,1	7,1	8,7	-20,1	-16,3	-13,5
Beni e servizi per la comunicazione	2,3	4,8	2,6	-2,1	-1,3	-4,7	-4,7	-3,1	11,4	7,5	10,7
Beni e servizi per la cura della persona	7,2	4,3	0,4	0,3	-1,0	-1,8	-1,6	-0,5	4,8	3,9	5,4
Abbigliamento e calzature	15,7	4,6	-2,8	0,4	-4,0	-4,0	-6,5	-3,6	-6,7	-9,6	-3,5
Beni e servizi per la casa	8,4	-0,5	-4,2	-1,4	-3,1	-2,4	-2,3	-0,2	4,0	2,3	3,0
Alimentari, bevande e tabacchi	0,4	-3,5	-5,8	-3,9	-3,7	-3,4	-2,7	-2,1	-1,6	-4,8	-6,3

Fonte: Confcommercio

L'ANTICIPAZIONE



IL SOLE 24 ORE,
19 NOVEMBRE 2023, P. 05
Sul Sole 24 Ore dello scorso 19 novembre la congiuntura flash del Centro studi [Confindustria](#)

IL QUADRO
Frenano
le vendite di
abbigliamento,
calzature,
mobili
e alimentari



Peso:1-2%,19-37%

Cooperative La comunicazione dei rischi fiscali attenua il peso delle sanzioni

**Alessandro
Germani**

— a pag. 33



La comunicazione dei rischi fiscali azzera il peso delle sanzioni

Cooperative compliance

Disapplicazione in caso
di comunicazione
prima della dichiarazione
Ridotti di due anni i termini
di accertamento (di tre se
c'è certificazione tributaria)

Alessandro Germani

Lo schema di decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri del 16 novembre scorso mira a potenziare la cooperative compliance seguendo i principi della legge delega, andando a modificare il Dlgs 128/2015. Vale la pena evidenziare alcuni aspetti che emergono da una prima lettura.

All'articolo 4 il sistema integrato deve assicurare una mappatura dei rischi fiscali relativi ai processi aziendali (lettera c-bis). Questa è una chiara enunciazione di ciò che è il cuore della procedura, perché di fatto il *tax control framework* (Tcf) presuppone che venga fatto un *assessment* dell'azienda e delle sue caratteristiche che serve a individuare, in base alle sue specificità, quale sia il rischio fiscale in cui può incorrere.

Meno chiara appare la mappatura dei rischi fiscali derivanti dai principi contabili applicati dal contribuente. Infatti il rischio fiscale nasce dalla condotta del contribuente circa l'interpretazione di determinate norme. Non può dipendere dai principi contabili (Oic o Ias/Ifirs) la cui corretta applica-

zione può portare, semmai, al fatto di semplificare i processi perché la tendenza ad una maggiore derivazione fa sì che l'ambito fiscale sia sempre più vicino al bilancio. E ciò dovrebbe costituire innegabilmente un vantaggio.

Circa la certificazione del Tcf, che non serve evidentemente per i soggetti già in cooperative compliance (articolo 1, comma 3) andrà compreso cosa significhi che i professionisti indipendenti chiamati a farlo siano "già" in possesso della specifica professionalità. Si vedrà come il regolamento del Mef di concerto col ministero di Giustizia declinerà tali requisiti. Le linee guida sul Tcf che verranno emanate con provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate

sembrano replicare delle utili *best practice* che in questi anni sono emerse sia a livello di transfer pricing che, più recentemente, di patent box.

In ottica di condivisione, il comma 2 dell'articolo 6 prevede dei meccanismi di regolarizzazione della posizione del contribuente in caso di adesione a indicazioni dell'agenzia delle Entrate che comportano la necessità di effettuare

ravvedimenti operosi, attraverso un regolamento del Mef. Poiché ciò va a sostituire l'ultimo periodo del comma 2, che attualmente prevede però l'emanazione di un decreto del Mef (ovvero quello del 15 giugno 2016) relativo alla procedura di interpello abbreviato, probabilmente occorre coordinare i due aspetti. Sempre in ottica di dialogo reciproco, una risposta sfavorevole ad interpello o a una comunicazione di rischio viene anticipata con un contraddittorio, il tutto da regolamentare con un decreto del Mef (comma 2-bis).

La vera differenza col passato, accogliendo le molteplici istanze degli operatori, è la disapplicazione delle sanzioni (attualmente solo ridotte a metà) se il



Peso: 1-1%, 33-35%

contribuente comunica i rischi fiscali con interpello o comunicazione di rischio. Qui sta il nodo, poiché ciò va fatto prima della presentazione delle dichiarazioni fiscali ovvero prima del decorso delle relative scadenze fiscali: significa passare da un approccio ex post a uno ex ante, ma richiederà un cambio di mentalità di tutte le aziende interessate a entrare in cooperative compliance.

Si registra altresì la riduzione, ma solo a metà, delle sanzioni in caso di rischio fiscale non significativo e di comunicazione del rischio fiscale pregresso effettuata prima di entrare in cooperative compliance, entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento di ammissione al regime.

Ulteriore appeal è dato dalla riduzione di due anni dei termini di accertamento, che si incrementano di uno in presenza di certificazione tributaria. E a ciò si aggiunge l'esclusione del penale tributario, relativo all'art. 4 della di-

chiarazione infedele del Dlgs 74/2000, ma per i soli componenti attivi.

Lo slancio alla procedura è dato anche dall'ampliamento soggettivo, per cui si vanno a ricomprendere:

- i soggetti con volume di affari o ricavi non inferiore a 750 milioni di euro per il 2024 (500 dal 2026 e 100 dal 2028);
- il trascinamento dei soggetti in consolidato fiscale con uno che è già in cooperative compliance;
- l'ipotesi di esecuzione alla risposta all'istanza di interpello nuovi investimenti indipendentemente dai requisiti dimensionali (fattispecie invero già presente oggi).

Al di là del fatto che, condivisibilmente, non è richiesta la certificazione per i soggetti già in cooperative compliance che hanno ricevuto il bol-

lino dalle Entrate, per gli stessi la riduzione dei termini di accertamento opera dal 2024, come chiarito anche dalla relazione illustrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOVITÀ DEL DECRETO DELEGATO

L'esimente

Introdotta una esimente dall'applicazione delle sanzioni amministrative per i rischi fiscali comunicati in modo tempestivo ed esauriente, prima della presentazione delle dichiarazioni fiscali o prima del decorrere delle relative scadenze fiscali, fatti salvi i casi di violazioni fiscali caratterizzate

da condotte simulate o fraudolente, tali da pregiudicare il reciproco affidamento tra l'Amministrazione finanziaria e il contribuente. Ai fini del riconoscimento della esimente sanzionatoria i rischi devono essere comunicati tramite interpello ovvero tramite una comunicazione di rischio

La riduzione

Possibile avviare interlocuzioni anche per il pregresso a condizione che siano state avviate prima dell'apertura di qualunque attività di accertamento o di indagine penale sui rischi comunicati. In questi casi è riconosciuta la riduzione della metà delle sanzioni



La riforma. Il decreto sull'adempimento collaborativo aggiunge un altro tassello al puzzle della delega fiscale.



Peso: 1-1%, 33-35%

Decreto proroghe Riapertura senza dilazioni per il ravvedimento speciale

**Lodoli
e Santacroce**

— a pag. 34

Ravvedimento speciale: riapertura senza dilazioni

Decreto Proroghe

Scadenza al 20 dicembre:
chance anche per sanare
precedenti omissioni

Finestra ancora aperta
fino al 15 dicembre
per la sanatoria scontrini

**Lorenzo Lodoli
Benedetto Santacroce**

Riaperto il termine del ravvedimento speciale delle violazioni tributarie che va a scadere il 20 dicembre. Con un emendamento alla legge di conversione del decreto Proroghe (Dl 132/2023), ora alla Camera in seconda lettura, dovrebbero essere posticipati al 20 dicembre i termini per beneficiare del ravvedimento operoso speciale, introdotto dalla legge di Bilancio 2023 (articolo 1, commi da 174 a 178 della legge 197/2022).

Il termine per avvalersi del ravvedimento speciale è andato a scadere lo scorso 30 settembre 2023. Ricordiamo che la norma consentiva di regolarizzare gli errori commessi sulle dichiarazioni validamente presentate sino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021 con la riduzione delle sanzioni a 1/18 del minimo e il debito dilazionabile in otto rate (31 ottobre, 30 novembre e 31 dicembre del 2023 e 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 20 dicembre del 2024). Per usufruire del ravvedimento speciale era necessario, entro il 30 settembre, rimuovere la violazione e versare la prima rata, a condizione che le violazioni non fossero già state formalmente contestate (ad esempio avviso bonario o avviso di accertamento). Il mancato pagamento, anche parziale, di una delle rate

successive alla prima entro il termine di versamento della rata successiva comporta la decadenza dal beneficio della rateazione e l'iscrizione a ruolo degli importi ancora dovuti, oltre a sanzione e interessi.

Con il nuovo testo normativo i contribuenti avranno più tempo per ravvedersi con un limite in quanto tutte le somme andranno pagate entro il 20 dicembre non essendo possibile usufruire di dilazioni. Dovrebbe invece essere sempre possibile effettuare il versamento con la compensazione nel modello F24.

Gli effetti della proroga dovrebbero riguardare soprattutto i contribuenti che vogliono sanare errori procedurali commessi con il precedente ravvedimento speciale. Infatti, oltre a coloro i quali non avevano utilizzato la scadenza del 30 settembre e che pertanto potranno presentare la dichiarazione integrativa e pagare il dovuto entro il 20 dicembre, la norma apre una nuova finestra:

- per chi ha trasmesso la dichiarazione integrativa al 30 settembre ma non ha versato la prima rata. In tal caso dovrà pagare tutte le somme entro il 20 dicembre;
- per chi ha pagato la prima rata nei termini ma non ha inviato la dichiarazione integrativa. In tal caso dovrà presentarla entro il 20 dicembre e pagare tutte le somme restanti entro il 20 dicembre;

● o ancora per chi ha pagato la prima rata tardivamente che potrà, entro la scadenza del 20 dicembre, versare l'intero debito restante.

I termini della nuova proroga del ravvedimento speciale si incrociano poi con la sanatoria introdotta per gli adempimenti previsti sugli scontrini telematici. L'articolo 4 del Dl 131/2023 ha infatti introdotto un ravvedimento ad hoc per le violazioni derivanti da omissione e/o infedele memorizzazione e/o trasmissione dei corrispettivi telematici sanzionate dall'articolo 6 commi 2-bis e 3 del Dlgs 471/97. In deroga alla disciplina ordinaria è infatti possibile usufruire del ravvedimento anche in presenza di un verbale di constatazione.

L'articolo 13, comma 1 lettera b-quater), del Dlgs 472/97 impedisce ai soggetti destinatari del verbale di constatazione o del Pvc di usufruire del ravvedimento ordinario. Per tali soggetti è invece stato introdotto il ravve-



Peso: 1-1%, 34-19%

dimento su misura ex articolo 4 del Dl 131/2023 che però è possibile solo se il verbale di constatazione è stato consegnato entro il 31 ottobre 2023, per sanare le violazioni commesse dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2023 e sempre che il ravvedimento avvenga entro il 15 dicembre 2023. In tal caso i contribuenti potranno sanare le violazioni constatate in un Pvc versando 1/5 della sanzione minima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDENTIKIT

Il ravvedimento speciale

- Termine: 20 dicembre 2023
- Presentazione della dichiarazione integrativa e versamento di tutte le somme
- Ravvedibili le violazioni relative alle dichiarazioni validamente presentate relative al periodo d'imposta 2021 e a quelli precedenti



Peso:1-1%,34-19%